

Der Vereinsgucker

INFORMAZIONI DALL'ASSOCIAZIONE
"SÜDTIROLER FORSTVEREIN"

Febbraio 2021



SÜDTIROLER
FORSTVEREIN



Contenuto

- 3 Saluto del presidente Christoph Hintner
- 4 Defunti nel 2020
- 5 In memoria del parroco don Johann Oberhammer
- 6 Sguardo alle manifestazioni del 2020 | Programma annuale 2021

Sport

- 7 52. EFNS a Duszniki-Zdroj – Polonia
- 18 Notizie dal gruppo EFNS nel Südtiroler Forstverein
- 11 41. Giornata forestale di sci alla Schwemmalm
- 12 Bosco di protezione:
premio Helvetia a progetti altoatesini
- 13 Patrocinio del bosco di protezione a cura della
scuola professionale del convitto Fürstenburg
- 15 Ecologia in armonia con l'economia

Curatore: Südtiroler Forstverein
 Responsabili per i testi: Christoph Hintner, Christian Lamprecht
 Foto: Südtiroler Forstverein
 Stampa e grafica: Medus Druckwerkstatt, Merano

Saluto del presidente

Cari soci del Südtiroler Forstverein!



Si è da poco concluso il 2020, un anno insolito per tutti e anche per la nostra associazione, le cui attività si sono letteralmente paralizzate da marzo in poi. Dei 10 eventi in programma è stato possibile realizzare soltanto i primi 3, a gennaio e febbraio. Dopo la cancellazione dell'assemblea generale all'inizio di marzo, l'abbiamo riprogrammata una seconda volta per il 30 ottobre ma anche in quella data abbiamo dovuta cancellarla di nuovo con breve preavviso, a causa delle modifiche ai regolamenti anti Covid-19.

Ora speriamo che la situazione vada lentamente a normalizzarsi e che gli eventi della passata stagione possano essere recuperati quest'anno. Vi ricordiamo che durante l'assemblea generale di quest'anno, prevista per il 15 aprile, si svolgeranno anche le nuove elezioni del direttivo. **Cerchiamo soci motivati disponibili a candidarsi e a collaborare attivamente alle attività dell'associazione. I soci interessati possono contattarmi direttamente o contattare un membro del direttivo attualmente in carica.**

Dal punto di vista forestale, il 2020 è stato un anno molto difficile. Molti proprietari boschivi sono stati impegnati nella lavorazione del legname schiantato dalla neve dell'anno scorso e dalla tempesta Vaia del 2018. Nonostante il basso prezzo del legname, molti proprietari boschivi si sono instancabilmente impegnati, riuscendo a lavorare gran parte del legname danneggiato. Sebbene in autunno il prezzo del legname in Austria si sia notevolmente ripreso la cosa purtroppo non ha influito sul prezzo del legname in Alto Adige. Il carico da undici è poi arrivato con l'evento meteorologico del 5/6 dicembre che ha causato nuovi gravi danni da schianto da neve nei boschi dell'Alto Adige. Di positivo c'è comunque che il danno da bostrico che era previsto lo scorso anno, fortunatamente non si è verificato, probabilmente grazie alle condizioni meteorologiche favorevoli. Per concludere vorrei invitare nuovamente tutti i soci a partecipare agli eventi in programma quest'anno ed ad inviarci suggerimenti ed idee.

Il Presidente del SFV
 Christoph Hintner

Defunti nel 2020
Il Südtiroler Forstverein commemora
i soci scomparsi nell'anno passato:

Runggatscher Hermann, Caldaro
Kofler Sebastian, San Leonardo in Pass.
Vienna Florian, Cadi Pietra
Schwienbacher Oswald, Santa Valburga
Gapp Herbert, Prato allo Stelvio
Hochw. Oberhammer Johann, Tesido
Gasser Erwin, Mongueldo – Tesido
Ghedina Pietro, Forni di Sotto
Breitenberger Franz, Santa Valburga
Gruber Siegfried, Cortaccia
Wildt Dipl. Ing. Werner, Innsbruck
Kircher Josef, Laces
Aichner Dr. Georg, Campo Tures
Matzoll Paul, San Pancrazio



*Und meine Seele spannte weit ihre Flügel aus,
flog durch die stillen Lande als flöge sie nach Haus...*
Joseph von Eichendorff



In memoria del parroco
don Johann Oberhammer

Relazione: Heinrich Schwingshackl
Traduzione: Felix Squeo

All'età di 81 anni, il 26 aprile 2020, si è spento Johann Oberhammer, nostro socio da lungo tempo. Il parroco don Hans, come era conosciuto, ha partecipato come uditore a molte conferenze ed eventi da cui spesso ha preso anche spunto per le sue omelie domenicali. Nel 2016, a Dobbiaco, gli è stato attribuito da parte dell'ARGE, la federazione delle associazioni alpine, il titolo di „Padrino del bosco di protezione“. Una giuria internazionale lo ha nominato tale quasi all'unanimità.

Con la perdita del parroco don Hans, la parrocchia di Tesido e l'intera comunità cristiana ha perso un pastore molto aperto e „pratico“. Nella parrocchia di Tesido egli ha custodito per decenni il fulcro delle tradizioni e, pur abbandonando alcune abitudini esteriori, ha saputo ispirare soprattutto i „giovani cristiani“ alla fede e alla frequentazione della chiesa. Molti dei suoi sermoni e discussioni ruotavano intorno alla creazione e alla natura, vedendolo schierato chiaramente dalla parte di coloro che chiedono un trattamento rispettoso e gentile della madre terra. Le annuali feste degli alberi con i bambini delle scuole elementari sono sempre state un'espressione del suo amore per il bosco. L'„uomo di chiesa“ usciva infatti con piccone e pala e aiutava con le proprie mani a piantare i giovani alberi. Solo dopo si pregava tutti insieme per la benedizione di Dio. Il suo albero preferito è sempre stato l'abete bianco, in linea con il suo carattere. Stare sullo sfondo e mettere radici profonde, crescere protetti dai concittadini, mantenere il proprio posto (opinione), non cadere e cedere ad ogni tempesta e, soprattutto, esserci quando l'ambiente ne ha bisogno e offrire protezione nella vecchiaia.

Infine un aneddoto: a Dobbiaco, al „Padrino del bosco di protezione“ appena nominato chiesero come avrebbe affrontato qualcuno che gli avesse confessato un fatto criminoso. Il parroco don Hans rispose con un sogghigno: „ dovrò assolverlo, ma sicuramente gli farò una predica adeguata“.

Riposa in pace caro don Hans!



Sguardo alle manifestazioni del 2020

19–25 gennaio	52. EFNS a Duszniki-Zdrój, Polonia
31 gennaio	Assegnazione del premio „Bosco di protezione alpino – Helvetia 2019 a St. Gallen / Svizzera
8 febbraio	41. Giornata forestale sugli sci alla Schwemmalm di Ultimo
* 6 marzo	Assemblea generale a Terlano con conferenze sul tema bosco e cambiamento del clima
* 15 maggio	Ciclo di conferenze a Chiusa sul tema avifauna boschiva e tetraonidi
* 24–25 giugno	Gita di due giorni in Val di Funes
* settembre	Viaggio di studio forestale-culturale in Slovenia
* 9 ottobre	„La vegetazione da steppa in Val Venosta“ – Brevi conferenze a Lasa
* 13 novembre	Ciclo di conferenze a Chiusa sul tema „il bosco fa bene“

* questi eventi sono stati cancellati a causa della pandemia corona.

Programma annuale 2021 – Südtiroler Forstverein

15 aprile	Assemblea generale a Terlano con conferenze sul tema bosco e cambiamento del clima
21 maggio	Ciclo di conferenze a Chiusa sul tema avifauna boschiva e tetraonidi
22–23 giugno	Gita di due giorni in Val di Funes
28 agosto	Giornata forestale di sport estiva ad Anterselva
settembre	Viaggio di studio forestale-culturale in Slovenia
8 ottobre	„La vegetazione da steppa in Val Venosta“ – Brevi conferenze a Lasa
12 novembre	Ciclo di conferenze a Chiusa sul tema „il bosco fa bene“

Sport

52. EFNS (Campionati Forestali Europei di Sci nordico) a Duszniki-Zdroj – Polonia

Relazione: Heinrich Schwingshackl

Traduzione: Felice Squeo

Nella settimana dal 19 al 25 gennaio, circa 750 guardie forestali e amici del bosco di 19 nazioni europee si sono incontrati a Duszniki-Zdroj – Polonia per la disputa dei campionati annuali di biathlon. Grazie al generoso sostegno del SFV dell'Alto Adige, 29 membri di questa associazione si sono recati in Polonia. Dopo il giro di raccolta dei partecipanti in Alto Adige, il viaggio in pullman ha attraversato il Brennero fino a Monaco, Pilsen, Praga e si è concluso dopo 12 ore a Duszniki-Zdroj. Durante il lungo viaggio continuavamo a chiederci se saremmo davvero andati a fare sci da fondo, visto che dopo Innsbruck non si vedeva più la neve. Anche a Duszniki non era caduta la neve durante tutto l'inverno e le temperature calde avevano permesso la produzione di neve artificiale solo per pochi giorni. Soltanto a metà gennaio le temperature erano scese sotto gli zero gradi Celsius, cosicché gli organizzatori avevano potuto innevare una pista con neve artificiale lunga 2 Km. Da domenica a mercoledì erano caduti anche alcuni centimetri di neve fresca e la favola invernale era perfetta. Il percorso di gara non è stato troppo difficile e pericoloso, quindi quest'anno l'abbiamo passato senza „infortunati“. Anche Dolores non si è rotta alcun osso, ma soltanto uno sci.

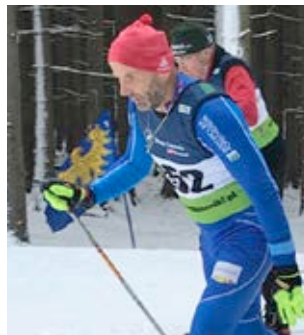
L'organizzazione delle gare è stata perfetta. A volte 150 corridori giravano contemporaneamente sui quattro giri, ma il caos temuto per la pista e le difficoltà di cronometraggio non si sono concretizzate. I successi sportivi si possono vedere anche quest'anno. Heinrich ha vinto nella sua categoria a stile libero e per la prima volta nella lunga storia dell'EFNS una signora altoatesina è salita sul gradino più alto del podio. Andrea Wieser ha vinto nello stile classico, anche se non ha centrato tutti i bersagli. Tutti i risultati possono essere visualizzati su www.efns.eu. Nella staffetta di quest'anno è rimasto solo l'ingrato 4. posto nella categoria uomini over 50. Mancavano troppe „tagliate fisse“ della solita staffetta vincente e non potevano essere sostituite dalle „nuove“. Le condizioni al poligono era-



no molto buone a differenza delle giornate di prova quando forti e sporadiche raffiche di vento hanno reso quasi impossibile colpire i bersagli. La nostra nuova atleta Erika Seeber ha centrato tutti e 5 i bersagli in entrambe le gare. Dolores e Walther sono

riusciti a farlo nello stile classico e Engelbert e Hubbi nello stile libero. Michl e Christian hanno mancato il bersaglio cinque volte. La scelta della sciolina nello stadio da sci, quest'anno è stata perfetta. Nell'edificio di servizio ci sono state assegnate due grandi stanze, in una potevamo „stirare“ la sciolina e l'altra serviva per „riscaldarci e mangiare“.

Anche il nostro Hotel a Duszniki-Zdroj era perfettamente posizionato dal punto di vista logistico. Con una passeggiata di 30 minuti si era nello stadio del fondo e in 10 minuti in centro. Ciò ha evitato al nostro autista di autobus Alex, di dover percorrere diversi tratti due volte. Le camere erano spaziose, il cibo era buono e la stanza della sciolinatura abbastanza grande per ospitare altoatesini, aostani, friulani, belgi, austriaci e alcuni tedeschi. Alla sera, sedersi insieme e parlare con così tanti colleghi di tutta Europa è stato davvero un momento clou dell'EFNS di quest'anno. La festa delle nazioni del venerdì dopo la staffetta è stata di nuovo impressionante. Prima sotto il sole splendente e poi sotto il freddo gelido, le singole regioni hanno servito all'aperto abbondanti prelibatezze e vini



pregiati. Anche questa volta il viaggio culinario attraverso l'Europa e il caloroso scambio di idee tra amici è valso il lungo viaggio. La cerimonia di premiazione e la serata conclusiva si sono svolte in una tensostruttura appositamente allestita nell'area dello stadio. Durante la cena abbiamo dovuto avvicinarci un po' di più, per sfidare la corrente d'aria e la temperatura.

Più la serata diventava lunga, meno sentivamo la stanchezza, perché la vodka e il ballo al ritmo della musica ardente, ci faceva davvero surriscaldare. La bandiera dell'EFNS è stata consegnata alla delegazione della Bosnia-Erzegovina, dove si svolgeranno i prossimi Campionati a Sarajevo nel 2021. Si spera che molte immagini impressionanti del 2006 non vengano alla memoria e che in molti rappresenteranno la nostra regione. Quello che mi è rimasto in mente di Duszniki-Zdroj

Il giovane sindaco Piotr, che sembrava più un taglialegna e che all'occorrenza faceva anche il servizio taxi nelle ore piccole;

Il romantico tramonto durante un'escursione;

La massa cade in un punto durante la gara in stile classico;

La caduta dei concorrenti davanti al primo ponte nella partenza di massa della staffetta;

L'allarme antincendio alle 6 del mattino di venerdì. Le stanze si svuotano gradualmente e fortunatamente non c'era fuoco da nessuna parte, ma il rilevatore di fumo nella stanza della sciolina non riusciva più ad assorbire il fumo della cera ad alto contenuto di fluoro. Nessuno in casa è riuscito a spegnere la sirena ed è stato necessario chiamare i soccorsi esterni.

L'ipotesi di assaggiare la nostra nuova prelibatezza: le noci nere di „Teisa Hons“; solo i più golosi hanno riconosciuto la polpa profumata della noce verde.

L'utile padronanza della lingua polacca di „Czesi“ in alcune situazioni critiche nell'hotel;

Il cappello di Heini, „smarrito“ l'ultima sera ad Anterselva, riapparso dopo due anni di esilio norvegese alla cerimonia di apertura a Duszniki. Infine un grande ringraziamento al nostro capitano della squadra, Sepp, che viaggia solo per accompagnarci e non riceve quasi alcun riconoscimento o ringraziamento per questo. Gli è anche permesso di sciolinare i nostri sci e poi di pulirli, affiggere la bandiera nel posto giusto e partecipare ai tanti incontri ufficiali.

Grazie Sepp!

Sport

Notizie dal gruppo EFNS nel Südtiroler Forstverein

La 53. edizione dell'EFNS avrebbe dovuto svolgersi dal 7 al 13 febbraio 2021 a Sarajevo, in Bosnia-Erzegovina. A causa della pandemia da Corona-virus, l'evento è stato però rinviato al 2022. Tutti speriamo che per allora torni la normalità nella nostra vita quotidiana.

Relazione: Heinrich Schwingshackl

Traduzione: Felix Squeo

Il 2020, purtroppo, si è portato via anche due colleghi di lunga data del nostro affiatato gruppo:



Herbert Gapp

Herbert Gapp di Prato allo Stelvio è morto il 14 aprile. Per 32 anni Herbert è stato presente incontrando con noi i colleghi di tutta Europa per le competizioni sportive. L'ultima volta nel 2013 a Delnice-Croazia.



Pietro Ghidina

Il 1 giugno 2020 **Pietro Ghidina**, detto Pierino, di Forni di Sotto, ha avuto un fatale incidente con la moto vicino al suo paese natale. Pierino è stato nell'EFNS dodici volte, nel 2018 ad Anterselva per l'ultima volta. Sarà ricordato da tutti come cantante e come un socievole „maestro di grigliata“.

Sport

41. Giornata forestale di sci alla Schwemmalm

L'8 febbraio 2020 alla Schwemmalm a Ultimo con un tempo meraviglioso si è svolta la gara di sci del SFV. La giornata degli sport invernali ha una lunga tradizione nel programma del SFV e quest'anno si è svolta per la quarantunesima volta. Quest'anno, oltre al classico slalom gigante, si è svolta per la prima volta anche una gara di sci alpinismo.

Relazione: Christoph Hintner

Traduzione: Felix Squeo

Gli scialpinisti sono partiti dalla „vecchia stazione a valle“ e hanno raggiunto la meta presso la stazione a monte della Schwemmalm dopo un dislivello di 600 metri. Armin Dalvai di Anterivo è stato il primo a raggiungere all'arrivo con il favoloso tempo di 30 minuti. I 60 sciatori iscritti hanno completato uno slalom gigante sulla selettiva pista Kirchler. Notevole l'impegno richiesto agli sciatori per affrontare la „gobbosa“ pista ma grande la soddisfazione di tutti i partecipanti all'arrivo! Eduard Weger della Val Sarentino ha segnato il miglior tempo della giornata.



Il „Luis Haller Trophy“ per il forestale più veloce è andato a Werner Wolfsgruber della stazione forestale di Cadipetra. Un ringraziamento speciale per la splendida giornata di sci va al nostro principale organizzatore, Hans Krapf, e agli altri soci del direttivo. Ringraziamo anche Oswald Zöschg, ex Presidente della sciovia Schwemmalm, che ci ha aiutato con l'organizzazione in loco.

Arge

Bosco di protezione – premio Helvetia a progetti altoatesini

Tra i vincitori del premio Helvetia 2019 l’Agenzia per la protezione civile con il progetto sul piano di gestione del basso Aurino e la scuola Fürstenburg con un progetto sulla tutela dei larici a Malles.

Traduzione: Felix Squeo

Due progetti altoatesini hanno ricevuto un riconoscimento nell’ambito della 14° edizione dell’Alpine Protection Forest Award: il premio Helvetia per il bosco di protezione, assegnato nei giorni scorsi a San Gallo in Svizzera. L’Agenzia per la protezione civile, assieme alla Stazione forestale di Campo Tures e all’associazione Naturtreff Eisvogel ha sviluppato un progetto di gestione del basso Aurino per la tutela dei boschi ripariali come ad esempio la Gatzau nei pressi di Gais, ottenendo così un premio nella categoria “progetti di successo” e anche il premio speciale della giuria internazionale indipendente.

Il progetto della Scuola professionale agraria e forestale Fürstenburg di Burgusio/Malles è stato invece insignito del secondo premio nella categoria “progetti scolastici” per il patrocinio e la tutela di tre lariceti in val Venosta



nel comune di Malles. “Questi riconoscimenti dimostrano la bontà dei progetti incentrati sui boschi di protezione realizzati in Alto Adige” fa presente l’assessore provinciale alla Protezione civile e foreste, Arnold Schuler, sottolineando l’importanza dei boschi di protezione per la messa in sicurezza da frane, smottamenti e slavine, nonché il ruolo dei boschi ripariali nella tutela da piene e nella funzione di habitat per la biodiversità.

Gestione del Basso Aurino

Il piano di gestione del basso corso del torrente Aurino prevede una gestione moderna del corso d’acqua nel tratto compreso fra Campo Tures e Brunico combinando gli aspetti di prevenzione da piene a quelli della tutela ambientale volti ad uno sviluppo sostenibile degli spazi fluviali. È uno strumento di pianificazione dell’Agenzia provinciale per la Protezione civile e dei Comuni di Brunico, Gais e Campo Tures. Dal 1999 ad oggi sono state implementate 16 misure rilevanti di riquilibratura fluviale e delle aree ripariali caratterizzate da ontaneti, tra i quali alcuni riferiti alla zona Gatzau nei pressi di Gais.

Patrocinio del bosco di protezione a cura della scuola professionale del convitto Fürstenburg

Nell’ambito del progetto „Patrocinio del bosco di protezione“, gli alunni della scuola professionale per l’agricoltura e la silvicoltura del convitto Fürstenburg a Burgusio hanno partecipato alla manutenzione, conservazione e rigenerazione del bosco di protezione sopra Malles e Planòl. Il progetto ha poi ottenuto il secondo premio alla 14° edizione dell’Alpine Protection Forest Award per la categoria dei progetti scolastici.

Traduzione: Felix Squeo

Nell’ottobre 2016, la scuola professionale Fürstenburg ha studiato il bosco di protezione in tre diversi popolamenti forestali nel comune di Malles. Le classi dalla seconda alla quarta hanno approfondito argomenti tecnici e, tra le altre cose, piantato alberi ed eretto recinzioni in un bosco di protezione di larici, come hanno riferito l’insegnante di materia Martin Stecher e la direttrice Monika Aondio.

L'ispettorato forestale di Silandro nel 2012, dopo una attenta analisi, aveva definito le aree boschive da sottoporre ad intervento. Nel corso della pianificazione dalla cooperazione congiunta tra l'ispettorato forestale di Silandro, i proprietari boschivi e la scuola professionale Fürstenburg, è nata poi l'idea di collaborare attivamente con gli studenti nelle aree designate per coinvolgerli nella realizzazione del bosco di protezione.

Lo scopo del progetto era quello di sensibilizzare gli studenti sul tema dei boschi di protezione e di offrire loro l'opportunità di partecipare attivamente alle fasi della sua implementazione. In questo modo, gli studenti hanno avuto la possibilità di applicare le conoscenze teoriche maturate durante le lezioni e di lavorare attivamente sotto una guida professionale. Anche ulteriori esercitazioni e unità pratiche di altre discipline (come la misurazione del legname o il rilevamento dell'influenza della selvaggina sul bosco) si sono svolte nelle aree designate dal progetto.

Nell'ambito di queste attività è stata anche sensibilizzata l'opinione pubblica sulla necessità di intervenire nei boschi di protezione della Val Venosta. Il successo è stato reso possibile grazie alla buona collaborazione fra l'ispettorato forestale di Silandro, i proprietari boschivi e la scuola professionale Fürstenburg. Le amministrazioni dei due enti pubblici A.S.B.U.C. (Amministrazione Separata Beni Usi Civici) di Malles e Planò sono state molto soddisfatte della partnership e hanno già annunciato il loro interesse per ulteriori collaborazioni.



Arge

Ecologia in armonia con l'economia

Relazione: Christian Lamprecht

Traduzione: Felix Squeo

Il progetto presentato dalla centrale di teleriscaldamento del Renon

Alla fine del secolo scorso l'approvvigionamento energetico del comune di Renon, doveva avvenire con il gas metano allorché una parte della popolazione, insieme ad alcune utenze per il riscaldamento si opposero a questo progetto già pianificato, con l'obiettivo di avviare la produzione di energia attraverso combustibili rinnovabili. Da un lato questo progetto doveva allontanarsi dai combustibili fossili, e dall'altra parte doveva consentire un rifornimento ai cittadini della comunità con un'energia più conveniente, pulita ed economica mediante il teleriscaldamento. Allo stesso tempo la realizzazione di un impianto di teleriscaldamento avrebbe consentito la vendita di materiale legnoso di minore qualità da parte dei contadini di montagna, creando una sorta di scintilla iniziale per una gestione forestale più efficiente per i proprietari boschivi locali.

Impianto di teleriscaldamento di Renon:

è stato costruito nel 2008. La produzione annuale è di circa 20 milioni di Kwh di energia termica. Inoltre, vengono prodotti circa 7 milioni di Kwh di energia elettrica utilizzando la tecnologia ORC. Attualmente circa 450



Boschi di protezione a Renon

immobili sull'altopiano sono alimentati da energia termica, mentre l'energia elettrica è immessa nella rete di distribuzione pubblica.

Il bosco del Renon e la sua funzione protettiva:

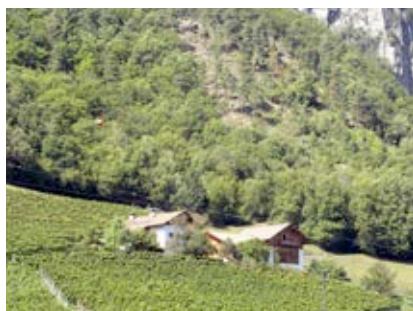
7000 ha (60%) del territorio comunale sono boschivi. I ripidi pendii delle valli d'Isarco e Sarentina sono prevalentemente coltivati a latifoglie come ad es. roverella,



faggio, luppolo, frassino, castagno. Queste essenze hanno uno **spiccato carattere di tutela della proprietà per la sottostante autostrada, ferrovia, strada statale e pista ciclabile, questi boschi svolgono pure una grande funzione protettiva contro l'erosione e il movimento di materiale.**

Mentre il pino silvestre predomina nelle zone centrali, principalmente a causa dei terreni locali poveri e poco profondi, alle quote più elevate domina l'abete rosso con un po' di larici e pronunciati cirmoli, che si collegano alle ampie distese di pino mugo dell'area alpina, a prevalente protezione del sito. La centrale di teleriscaldamento del Renon attribuisce grande importanza alla gestione forestale di protezione e crea incentivi per una gestione forestale sostenibile attraverso prezzi equi. La fatturazione viene effettuata utilizzando una scala in modo che i legni duri raggiungano prezzi più alti. Questo fatto porta anche alla conseguenza che i popolamenti di legna da ardere precedentemente di scarso valore, vengono ora sempre più gestiti. La costruzione della centrale di riscaldamento ha suscitato inoltre una nuova consapevolezza del bosco, delle sue funzioni protettive e del suo utilizzo. Il trascurato utilizzo in passato ha comportato la costruzione di imponenti strutture di protezione contro la caduta di massi lungo l'asse Isarco ed anche vaste aree di bosco ceduo, risultavano troppo invecchiate. **L'utilizzazione del bosco ceduo nel comune di Renon è aumentato costantemente dopo la costruzione della centrale termica, passando da circa 1000 mcb a circa 3000 mcb all'anno, mentre l'utilizzazione nei boschi di produzione è aumentata di circa il 30% considerate le operazioni di diradamento e manutenzione assai più mirate. La quantità di legname consegnata nell'ultimo decennio dai proprietari boschivi del Renon all'impianto di teleriscaldamento è stata pari a 97.600 mcb = 253.000 mst**

Ecologia, gestione forestale sostenibile nei boschi di protezione e relativa efficienza economica per i proprietari boschivi vanno di pari passo e formano la filosofia dell'impianto di teleriscaldamento per utilizzare il più possibile legname di proprietà della comunità. La visione futura del „100% di legname del comune di Renon“ è ancora lontana, ma il trend positivo conferma la strada che è stata scelta.



Boschi di protezione devono essere utilizzati